CITTA' DI TORINO

MOZIONE N° 50

Approvata dal Consiglio Comunale in data 11 settembre 2023

OGGETTO: NUOVI SPAZI PER I CENTRI PROVINCIALI PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI (CPIA).

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- il CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti) è un istituto scolastico autonomo che eroga percorsi di istruzione per adulti e giovani (over 16 anni) che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione (il diploma di licenza media) o che, avendo compiuto i 16 anni di età ed essendo in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, dimostrano di non poter frequentare i corsi diurni, per adulti stranieri che intendono iscriversi ai percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana;
- il CPIA è organizzato su più punti di aggregazione e dispone di personale statale docente, amministrativo e ausiliario proprio, di organi collegiali al pari delle altre istituzioni scolastiche, funziona in sinergia con le varie realtà del territorio: scuole secondarie di secondo grado, agenzie del lavoro, centri per l'impiego nonché con le amministrazioni comunali, la Città Metropolitana e la Regione che hanno sempre dimostrato sensibilità ed interesse nel promuovere le attività dei vari CPIA sulla base dei parametri ministeriali;

SOTTOLINEATO CHE

- i percorsi di istruzione degli adulti sono organizzati in percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana di primo e di secondo livello. I percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana (AALI) sono finalizzati al conseguimento di un titolo attestante una competenza linguistica non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue;
- i CPIA offrono inoltre percorsi di alfabetizzazione funzionale in informatica e lingue straniere o in altre discipline secondo le richieste degli utenti del territorio;

VERIFICATO CHE

- per gli studenti già in possesso della licenza media o di un titolo di studio nel loro Paese di origine

che in Italia non è riconosciuto, ci sono i percorsi serali per adulti presso scuole secondarie di secondo grado rispetto a cui il CPIA svolge il ruolo di regia in quanto partecipa alla programmazione delle attività, al riconoscimento dei crediti e alla stesura e firma dei patti formativi;
- non possono passare inosservati:
a) il numero estremamente differenziato di studenti per ogni docente tra un CPIA e l'altro;
b) il fatto che nella città di Torino il CPIA 2, che ha abbondantemente il maggior numero di studenti ed opera nel territorio con il numero maggiore di residenti a bassa scolarità e di provenienza straniera, sia quello con minore organico di diritto di docenti;
c) che lo stesso CPIA 2 abbia subito negli ultimi tre anni una drastica contrazione dell'organico docente, addirittura del 30,43%, nella sede di via Bologna e che quindi il meccanismo automatico di assegnazione degli organici sia da ripensare;

CONSIDERATO CHE

- a Torino sono presenti 3 CPIA, 5 nella Città Metropolitana:
il CPIA 1 "Paulo Freire" con sede in via Domodossola, via delle Primule, via Aglietta;
il CPIA 2 con sede in via Bologna, corso Giulio Cesare, via Madama Cristina;
il CPIA 3 con tre sedi nella nostra città: via Sanremo, strada Castello di Mirafiori, via Berruti e Ferrero;
il CPIA 4 che opera nel Canavese e nella prima cintura di Torino (Settimo, San Mauro, Leinì, Volpiano, eccetera);
il CPIA 5 che opera nel territorio della val di Susa e nella prima cintura di Torino (Grugliasco, Rivoli, eccetera);
- nell'anno in corso (solo il CPIA 2) ha iscritto 2.700 studenti, di cui 232 minori, ma i numeri sarebbero superiori considerando anche l'aumento dei cittadini stranieri residenti a Torino che necessitano del diploma conclusivo del primo ciclo di studi che per ottenere la cittadinanza italiana ha lo stesso valore della certificazione linguistica di conoscenza della lingua italiana di livello B1;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- molte persone straniere, interessate ai percorsi del CPIA, riscontrano difficoltà nella fase di iscrizione per le difficoltà linguistiche, la carenza di competenze digitali, l'assenza di sportelli di orientamento;
- l'offerta attuale dei CPIA non riesce a soddisfare la richiesta di iscrizioni, soprattutto in alcuni quartieri cittadini e segnatamente nella zona Barriera di Milano per mancanza di personale e di spazi scolastici e che quindi sarebbe opportuno e necessario:

- potenziare l'offerta dei CPIA al fine di riuscire a soddisfare le concrete esigenze di formazione dei cittadini richiedenti;
- rivedere le tabelle per l'attribuzione degli organici del personale docente alle sedi CPIA;
- aumentare nel numero, nella qualità e distribuzione gli spazi dei CPIA che, dal 2014, anno della loro istituzione, sono carenti di spazi in quanto spesso ospiti in altre strutture scolastiche del primo ciclo;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

1. istituire un tavolo di lavoro in sinergia con Città Metropolitana, Regione Piemonte, USR (Ufficio Scolastico Regionale), Prefettura di Torino per reperire risorse logistiche, economiche e professionali per razionalizzare e potenziare (fin da subito) l'offerta dei CPIA;

2. facilitare l'iter dell'iscrizione ai percorsi dei CPIA così da rendere l'accesso più diretto e informare gli interessati su quali siano le opportunità e i percorsi formativi disponibili e in particolare a:
a. aiutare l'utenza a individuare il CPIA più vicino o più raggiungibile dal proprio domicilio;
b. accompagnare le iscrizioni di chi lo richiede e attivarsi, attraverso accordi con le dirigenze dei CPIA della città e l'Ufficio Scolastico Territoriale, per la gestione unitaria delle iscrizioni a livello cittadino attraverso il portale Torino Facile in analogia a quanto già avviene per i nidi e le scuole dell'infanzia comunali, statali e paritarie convenzionate della città che hanno uniformato i criteri di accettazione delle nuove iscrizioni;
c. fornire il contatto con i responsabili didattici per la fase di accoglienza dei nuovi iscritti;
3. censire e valorizzare le reti delle Associazioni di volontariato e del Terzo Settore che offrono i corsi di lingua italiana che potrebbero integrare l'offerta istituzionale soprattutto per chi debba accedere alla formazione in periodi non coerenti con i tempi delle iscrizioni.